

**Serie Bwin
Granata beffati**

Attaccante cercasi De Vezze di nuovo a segno e anche stavolta non basta. Se manca Bianchi, il gioco non ha sbocchi

Scambio di persona Pratali, due gialli: il primo è esagerato, il secondo è frutto di una svista arbitrale. Il club farà ricorso

Toro, il pranzo di traverso Ma il menu è quello giusto

Dopo Piacenza un'altra vittoria buttata via: all'86' il Siena pareggia con Brienza

PAOLO BRUSORIO
TORINO

La settima partita consecutiva senza sconfitte è anche la migliore giocata fin qui dal Toro. Ma porta in dote solo un punto e lascia i granata fuori dalla zona playoff: è in questo paradosso che si avvitava la strana domenica vissuta contro il Siena all'ora di pranzo. Il pari acchiappato a quattro minuti dalla fine è come una maglia extralarge per i bianconeri: abbondante. Hanno remato controcorrente per quasi tutta la partita, mai pericolosi e spesso sopraffatti nel ritmo e anche nella tecnica da un Toro in visibile crescita. Dopo, è facile dire che ci hanno creduto fino in fondo, ma la circostanza che ha fruttato il gol di Brienza è una carta pescata dal mazzo a occhi chiusi. Il Toro molto si è lamentato dell'arbitro Tozzi (ritenuto dal selezionatore di serie B Rossetti tra i migliori) e in parte ha ragione: è la filiera degli errori che colpisce, doppiopesismi che in casa granata attribuiscono allo spessore politico

PASSI AVANTI
Squadra in crescita anche se resta fuori dalla zona playoff

che sarebbe meglio ricondurre alle scarse capacità di Tozzi stesso. Lo scambio di persona sull'espulsione di Pratali per il fallo su Brienza (commesso invece da Di Cesare) da cui arriva il gol è la pistola fumante della giornata no dell'arbitro: il Toro infatti si appellerà alla prova tv per ristabilire le identità, scagionare il difensore e riaverlo così nella trasferta di Trieste. Tozzi deve aver visto in Pratali la vittima di giornata: il primo giallo infatti arriva per simulazione nella ripresa in area di rigore toscana. Sul fallo si può discutere (il difensore granata fa un passo prima di cadere per il contatto con Vergassola al 48'), ma l'ammonizione è sicuramente di grana grossa tanto più che nel primo tempo Brienza la passa liscia per un carpiato in area granata. Detto questo, l'errore che il Toro non deve commettere è restare prigioniero dei venti contrari, meglio sarebbe pensare che tra Piacenza e ieri sono volati via quattro punti: se fossero arrivati, l'avrebbero catapultato al quarto posto. Ma il pari contro il Siena ha un profumo diverso: questa è una squadra e arriverà a giocarsi la serie A da marzo in poi. Lerda ha finalmente sgrazato la propria creatura, il Toro sta in campo come un'orchestra, si muove insieme e sono sempre meno frequenti le imbarcate. Con la condizione fisica è aumentata la cognizione dei propri mezzi: squadra corta, votata al mutuo soccorso. Come un'edera sul muro, è cresciuta intorno a due pilastri, De Vezze e De Feudis. Fondamentali nelle promozioni di Bari e Cesena, i due hanno impiegato 18 giornate per dimostrare come erano riusciti a esserlo. Con la



L'esultanza di Daniele De Vezze dopo il gol al Siena

corsa e i piedi il primo (suo il gol di controbalzo dopo 13', secondo consecutivo dopo Piacenza); con la posizione e un fiuto da tartufaro il secondo. La coppia saccheggia palloni e idee agli avversari: chiedere a Vergassola e Bolzoni, i centrati del Siena, usciti rattrappiti dal confronto. Come due capi cantiere, De Vezze e De Feudis ottimizzano il lavoro che il Toro fa dalla cintola in su. Ieri, per

A Trieste senza 5 titolari

Conto pesante quello presentato al Toro dalla sfida di ieri contro il Siena: nella trasferta di lunedì a Trieste, i granata dovranno infatti rinunciare a 5 titolari. A Rubinho e Bianchi, si aggiungeranno l'infortunato Garofalo e gli squalificati De Vezze e Pratali (salvo ricorso accolto). E in bilico, dopo l'espulsione di ieri, ci sarà anche Lerda.

esempio: costanti raddoppi sulle fasce per ingabbiare Troianiello e Reginaldo da parte di Lunco e Lazarevic; imboscate di Belingheri (soprattutto) e Sgrigna sui generatori del gioco senese. Qualità e limite del Toro. Perché in quattro hanno prodotto due tiri in porta (Sgrigna dopo 3', parato da Coppola; Lazarevic dopo 65', palo esterno): è il loro saldo, ma anche quello generale. Senza Bianchi il dazio è doppio: attacco carta velina e cross spediti in area come inutili preghiere, ieri una volta per

tempo con Garofalo e Ogonna. Rolandinho per quest'anno ha chiuso e Pellicori non trova (giustamente)cittadinanza negli schemi di Lerda: ma un Toro acefalo non può fare tutta quella strada che ha nel motore. Per questo, gennaio sarà decisivo: serve un attaccante di scorta più affidabile di Pellicori (e di Bernacci, preso proprio quale vice Bianchi). Più che tempo, il Toro ha fin qui perso punti. Recuperarli non è impossibile, ma è meglio non sbagliare più mosse. A partire dal mercato.

Rosso di rabbia Lerda: "L'arbitro ha fatto danni"

il caso

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Un pranzo perfetto rovinato da caffè e digestivo pessimi. Il Toro esce dal suo mezzogiorno di fuoco con in bocca il sapore amaro della beffa, servita da un arbitro che «ha diretto male e riaperto una partita già chiusa». La valutazione è di Franco Lerda, per la prima volta espulso in carriera («Ho detto 'Che vergogna' guardando i miei giocatori, non l'ho insultato») ed incapace di darsi una spiegazione per quello che si è visto in campo. «L'arbitro ha fatto dei danni incredibili e dopo aver dominato il Siena in questo modo, non faccio finta di nulla per un pareggio ingiusto». L'elenco delle recrimina-

zioni del Torino è lungo. «Il gol del Siena - analizza Lerda - è nato da una punizione che non c'era e poi se c'era, quello da ammonire era di Di Cesare e non Pratali». Che era già stato ammonito per una simulazione in area che non c'era. «Non ci ha dato rigore ed alla fine Pratali è stato espulso per un altro errore». La rabbia del Toro è totale. «Non vogliamo passare per fessi - dice il tecnico - e dico queste cose per tutelare la società che rappresento ed i giocatori che meritavano di vincere per cosa hanno dato in campo. Ora dobbiamo pensare alla trasferta di Trieste, senza tenerci addosso le scorie di questa non vittoria. Sono rammaricato per aver perso due punti, ma evidentemente il Siena ha una squadra ed una società forte che si è lamentata tutta la settimana dopo il pari col Novara».

IL TECNICO ESPULSO
«Il Siena ha una società forte...». Cairo: «Tozzi era a stomaco vuoto»



Per Franco Lerda prima espulsione in carriera

Cairo preferisce non commentare gli episodi dell'Olimpico, ma una battuta scappa dopo aver fatto visita alla squadra al mattino nel ritiro di Leini, mangiando la pasta alle 9.30 con i giocatori, ed aver visto la partita da casa. «Un grande Toro, meritavamo la vittoria. La pasta al mattino ha fatto bene, forse doveva mangiarla anche l'arbitro». Oltre non si spinge, il presidente, forse memore delle bruciate recenti. «Ci hanno mandato in B - disse ai primi di set-

tembre - e l'anno scorso ci hanno espulso 13 giocatori, annullandoci un gol regolare nella finale playoff col Brescia». Un ragionamento che torna di attualità dopo l'1-1 col Siena. «Abbiamo rubato un punto», ammette il difensore senese Rossetti, mentre Antonio Conte ha un'altra visione. «È un punto guadagnato e l'arbitraggio è stato equo. Non si è fatto condizionare in un ambiente difficile e il fallo su Brienza era netto. Dovrei essere arrabbiato io per il rosso a Larrondo e poi in questo campionato ci hanno già annullato 4 gol regolari».

Le pagelle granata



il peggiore
Alessandro Sgrigna
ATTACCANTE

Bassi 6

TRADITO. Dalla barriera che si apre sul colpo di Brienza (Obodo e Sgrigna gli indiziati). Prima svolge bene lo scarso lavoro.

Rivalta 6

APPLICATO. Non concede prato a Reginaldo. Spinge poco, ma quello non è affar suo.

Pratali 6,5

VESSATO. Cancella Calaiò e Larrondo, becca due gialli e non ne merita nemmeno uno.

Ogonna 6,5

CONCENTRATO. Da centrale non sbaglia un colpo, idem da terzino sinistro. Al bacio un cross per il fantasma di Bianchi.

Garofalo 6

SPEZZATO. Spinge come al solito. Centrato da Ogonna con una zuccata, lesiona poi il ginocchio destro in un recupero su Brienza. Bollettino medico: già operato per la frattura al setto nasale, ha una distorsione con interessamento dei legamenti (dal 47' pt Di Cesare 6 Ritorno puntuale).

De Vezze 7,5

CARBOIDRATATO. Il gol in una gara da copertina. Si cala nel ruolo di regista, sventola palloni da destra a sinistra, ringhia sugli avversari. Salterà Trieste per squalifica.

De Feudis 6,5

MOTORIZZATO. Per i chilometri percorsi, l'aiuto prestato e i palloni pizzicati al Siena.

Lazarevic 6,5

IMPALATO. Come Biabiany, a volte corre più veloce del pallone. E come l'interista, con il gol ha un rapporto limitato al petting. Ieri, un palo esterno.

Belingheri 5,5

PETTINATO. Finto centravanti, finto trequartista. Lerda l'ha promosso, ma in campo l'ha sostituito. E lui non ha gradito (dal 33' st Obodo 5. Solo confusione).

Lunco 5,5

RITORNATO. Rivede il campo dopo un mese: il cross che genera il gol del vantaggio poi molte corse all'indietro e altrettanti scarabocchi (dal 15' st Scaglia 5. Non lascia traccia).

Sgrigna 5

INVOLUTO. Quella non è casa sua e si capisce, ma dopo Piacenza incappa in un'altra giornata dispare.

All Lerda 6,5

PROGRESSISTA. Il giocattolo comincia a funzionare. Ora inizi a compilare la lista della spesa per gennaio. [P.BRU.]